il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Vienna: è pesante la libellula del Leopold

Visita alla sopraelevazione del Leopold Museum firmato da Ortner & Ortner, già artefici dell'intero Museumsquartier viennese

VIENNA. In settembre è stata aperta al pubblico la **sopraelevazione del Leopold Museum**, soprannominata la "Libellula", nel cuore del **MQ – Museumsquartier di Vienna**. Si tratta dell'ultimo lavoro dei **fratelli Manfred** e (soprattutto) **Laurids Ortner** (O&O Baukunst, Berlino-Vienna), **già progettisti dello stesso distretto museale**, che occupa il sito della cavallerizza imperiale costruita a inizio '700 da J. Bernhard Fischer von Erlach.
«*Leggero come una* ***libellula*** *si libra il nuovo padiglione con le sue ali* ***sul cubo di pietra del Leopold Museum****...»:* così i due artisti-architetti originari di Linz, ma oggi attivi soprattutto in Germania, iniziano la descrizione del piccolo, ma prominente, progetto viennese. Con questa opera, O&O festeggiano anche il **Grosser Österreichische Staatspreis** che è stato loro attribuito per quest'anno e **costituisce la più alta onorificenza austriaca nel campo delle arti**. Il loro nome è, infatti, indissolubilmente legato alla storia della scena culturale austriaca del secondo '900, sia per la lunga e prolifica attività del collettivo artistico da loro co-fondato (Haus-Rucker-Co), sia per la successiva e fortunata opera di architettura, culminata con la **realizzazione dello stesso MQ nel 2001** (seguito dal ben più problematico e discusso **Wien**

Mitte nel **2013**).
Il MQ è oggi non solo un centro culturale dalle molte sfaccettature, ma anche **uno spazio pubblico tra i più frequentati e vitali della città**. Tra le istituzioni culturali che lo compongono, il **Leopold Museum** è certamente una delle più importanti: il **sobrio cubo di calcare bianco ospita** la celebre collezione di **arte viennese del '900** – opere di **Egon Schiele e Gustav Klimt** – raccolta dai coniugi Leopold e successivamente ceduta alla repubblica austriaca. L'edificio, anch'esso di O&O, si presenta come un monolite compatto e testimonia, con la vicina **Kunsthalle** e il dirimpettaio **Mumok** – il museo di arte moderna della Fondazione Ludwig – le caratteristiche del loro linguaggio architettonico che, sin dall'inizio, si è indirizzato su **volumi astratti e monomaterici**.
È anche per questo motivo che **la recente sopraelevazione del Leopold in parte ci sorprende**. Nella costruzione del padiglione, gli autori hanno programmaticamente **rinunciato al loro severo linguaggio formale**, per proporre una **pianta aperta e un volume libero** che entrano **in contrasto con il sottostante museo**. L'ingresso avviene direttamente dalla piazza del MQ: con un **ascensore vetrato** si raggiunge la terrazza di copertura che offre una **visione spettacolare sui musei imperiali e i tetti della città asburgica**. Il padiglione è pensato come luogo rappresentativo, una sorta di *Stadtsalon* contemporaneo, destinato ad **ospitare i principali eventi culturali del MQ**.
Forse memori del giovanile ideale di *Gesamtkunstwerk* (opera d'arte totale), **O&O hanno chiamato a collaborare all'opera due rinomate artiste**: **Eva Schlegel** (per la facciata in vetro) **e Brigitte Kowanz** (per i suggestivi anelli di luce). Sono proprio gli eleganti segni luminosi di quest'ultima, a denotare efficacemente all'esterno la presenza del padiglione, soprattutto di sera. Malgrado le buone premesse, **l'edificio appare purtroppo sordo e pesante**. La facciata ondulata, nonostante la complessa serigrafia e le punte di vetro applicate nei giunti, **non riesce a evocare la leggerezza della libellula**. Il rapporto tra la forma libera e le pareti ortogonali è poco convincente e la pianta presenta, inoltre, un profilo vagamente fallico che non ha mancato di destare ironici commenti. Ma, forse, saranno proprio questi discussi elementi a fare della splendida terrazza sul Leopold Museum un frequentato luogo d'incontro e un'attrazione popolare.

Per approfondire

La carta d'identità del progetto

Opera: La "libellula"
Luogo: MQ-Museumsquartier, Vienna
Committente: MuseumsQuartier E+B GesmbH
Progetto architettonico: Ortner & Ortner BAUKUNST (Berlino-Vienna)
Partner: Laurids Ortner
Installazioni artistiche: Brigitte Kowanz (cerchi di luce), Eva Schlegel (facciata in vetro)
Collaboratori: Willi Fürst (resp.), Rhett Schweiger, Harald Lutz, Angelika Franke, Carina Keller, Luise Dennig, Nataliia Dnes, Ievgenii Kalinovych
Superficie lorda: 500 mq (padiglione), 900 mq (terrazza)
Appaltatore: Bauunternehmung Granit Gesellschaft m.b.H.
Progettazione specialistica e direzione cantiere: FCP Fritsch, Chiari & Partner ZT GmbH, VASKO+PARTNER INGENIEURE Ziviltechniker für Bauwesen und Verfahrenstechnik GesmbH, RAUNICHER + PARTNER BAUINGENIEURE ZT – GMBH
Tempistica costruzione: 2018-2020
Ascensori: Kogler Aufzugbau GmbH
Impianti tecnici: Ledermüller Installationen GmbH
Impianti elettrici: Brüder Gros Elektro- und Telefonanlagenbau GesmbH
Coordinamento del progetto: BRANDSTETTER Projektsteuerung.Stadtentwicklung GmbH
Controlling: WERKSTATT WIEN Spiegelfeld ZT GmbH

Autori

Gianluca Frediani

Gianluca Frediani è architetto e docente universitario. Ha insegnato presso l'Università di Ferrara e la TU Graz. È autore di articoli, saggi e monografie su diversi temi della progettazione architettonica e urbana.

Laura Frediani